

LA ROADMAP AL CONVEGNO ANCE

L'IA nelle costruzioni può valere fino a 150 miliardi. Deldossi: "E' la risposta alle tante sfide del settore"

19 Feb 2025 ▶ di Mauro Giansante

Come spiegato dal vicepresidente dell'associazione dei costruttori, nel comparto dell'Information technology quella dell'edilizia è l'industria che spende meno: 1,2% sul totale dei ricavi. Tra le accelerazioni che potranno generarsi: tempi di preparazione delle offerte nelle gare d'appalto ridotti dell'80%, un taglio dal 20 al 30% dei costi di manutenzione ma anche una diminuzione delle tempistiche di sviluppo della progettazione (30-50%), dei tempi di consegna (50-70%) e una precisione nel controllo della qualità e del design maggiore dell'80%. Butti (Sottosegr. Innovazione): "Bisogna abbinare l'innovazione tecnologica alla formazione dei dipendenti del settore delle costruzioni".



Peso:19-54%,20-70%,21-66%,22-67%,23-69%,24-47%



Anche l'edilizia sarà digitale. Secondo lo studio presentato ieri dall'Ance, l'associazione delle imprese delle costruzioni, l'intelligenza artificiale garantirà una migliore produttività, sicurezza e sostenibilità in tutte le fasi di vita delle opere. In termini economici, parliamo di un impatto tra i 90 e i 150 miliardi di dollari. Un vero e proprio boom per un settore che, come ha rimarcato la presidente Federica Brancaccio (si veda l'articolo qui accanto), ha ricevuto poco anche dal Pnrr per la transizione blu. Eppure, spiega il dossier dell'Ance discusso ieri alla Camera di Commercio di Roma, le imprese che sono partite per prime (2017) nell'adozione dell'intelligenza artificiale sono riuscite in minor tempo ad assorbire l'investimento iniziale e successivamente ad avere maggiori introiti. Al contrario, le altre imprese, partite in ritardo, dovranno attendere il 2030 e oltre per rientrare dall'investimento. Anche guardando a livello mondiale, l'ia è già sbarcata nelle costruzioni e avanza -



anche se ancora a ritmi bassi, 3-5% - tramite nuove partnership tra imprese e società della galassia tech, nonché percorrendo tante - e non una - metodologie, percorsi, di formazione e implementazione. Alla base, però, per l'80% conta e conterà la rivoluzione culturale manageriale e "solo" per un 20% il fattore tecnologico.

Gli effetti dell'la nelle costruzioni

Nell'edilizia, si diceva in apertura, l'la potrà garantire sicurezza ed efficienza. Riducendo, anzitutto, dell'80% i tempi di preparazione delle offerte nelle gare d'appalto. Ma anche del 20-30% i costi di manutenzione e, si stima, dal 30 al 50% le tempistiche di sviluppo della progettazione. E ancora, l'la porterebbe tagli dal 50 al 70% nei tempi di consegna e una precisione maggiore dell'80% nel controllo qualità e design. Non solo. Come si legge ancora dal dossier dell'Ance, attraverso il monitoraggio in tempo reale delle condizioni di lavoro si possono identificare in anticipo situazioni di pericolo, segnalando accessi non autorizzati, prevedendo incidenti e verificando il rispetto dei protocolli di sicurezza. L'adozione di queste tecnologie permetterebbe di ridurre sensibilmente il numero di infortuni, migliorando il benessere dei lavoratori e la gestione del rischio.

Deldossi: l'industria edilizia spende meno di tutte in It

Disegnando la roadmap sull'la nelle costruzioni, il vicepresidente Ance Massimo Angelo Deldossi ha segnalato che nel comparto dell'Information technology quella delle costruzioni è l'industria che spende meno: 1,2% sul totale dei ricavi. Tutte superiori, invece, la manifattura (1.9); elettronica (2.5); farmaceutica (3.8); istruzione (5.3) e banche (8.2).

"L'integrazione dell'intelligenza artificiale per il settore delle costruzioni - ha detto Deldossi - è un percorso inevitabile e necessario che va governato per sfruttarne al meglio il potenziale. Con la roadmap strategica che abbiamo disegnato vogliamo accompagnare grandi, medie e piccole imprese nel processo di digitalizzazione che



richiede un vero cambiamento culturale nella gestione di impresa. Solo così - ha aggiunto - si potranno ottenere vantaggi competitivi, ottimizzare l'efficienza dei processi, ridurre tempi e costi di costruzione, migliorando sicurezza e benessere dei lavoratori".

D'altronde, ha ricordato, "oggi facciamo cose che fino a ieri sembravano impossibili". Quanto al domani, da una prospettiva esterna l'uso di la nelle costruzioni accelererà i cambiamenti nei modelli commerciali e aumenterà il valore dei dati. Come cambiamenti competitivi una forte spinta verrà data allo spostamento dei pool di valore, valorizzando le aziende guidate dai software. Internamente, ci sarà una accelerazione del multitasking e della produttività e quindi una forte spinta sui tempi di consegna, con conseguenti costi inferiori.

Su 428 imprese intervistate, il 61% punta sull'la

Guardando poi a un sondaggio effettuato su 428 imprese, il 61% ritiene che l'la e gli strumenti digitali nelle costruzioni saranno "abbastanza" o "molto" indispensabili per restare competitivi nel settore. Nel dettaglio, il trend dell' "abbastanza" è prevalente tra le imprese con fatturato sotto il milione di euro, tra 1 e 10 milioni e da 10 a 50mln. La maggior parte delle imprese con fatturato sopra i 50 mln, invece, considera l'uso dell'la "molto" indispensabile per restare competitivi nel settore, segnalando una visione più avanzata e strategica rispetto a quelle di dimensioni minori. Ancora, il 46% delle imprese dichiara di essere "abbastanza" disposto ad investire in strumenti di la per migliorare l'efficienza della propria azienda. Il trend dell' "abbastanza" è prevalente tra le imprese sotto i 50 milioni di euro, al di sopra prevale una predisposizione a investire "molto" in strumenti di la dimostrando di attribuire una maggiore priorità alle strategie digitali.

Butti: "Attiviamo un tavolo per contributi, soluzioni e tecnologia"



"L'la è già una realtà con cui bisogna misurarsi" e "bisogna abbinare l'innovazione tecnologica alla formazione dei dipendenti del settore delle costruzioni. Nessuno qui oggi è in grado di definire quali siano esattamente le ricadute economiche dell'uso dell'la" sul settore delle costruzioni "e su molti altri settori": "è un problema di metrica e per questo il governo è molto attento a quello che sta accadendo anche nel mondo delle Big Tech". Così, ieri al convegno **Ance**, Alessio Butti, sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri per l'innovazione tecnologica.

"Confrontandoci con le Big Tech che frequentano in questo momento palazzo Chigi e la presidenza del Consiglio stiamo approcciando un nuovo paradigma che associa token, dollaro e Watt" e "ci permetterà di valutare l'impatto economico dell'la", ha aggiunto. Per poi ribadire l'apertura del governo al confronto con il settore edile: "attiviamo anche un tavolo dove far convergere contributi, soluzioni, tecnologia".

Il ruolo di Sace

Interessante anche il ruolo di Sace, illustrato da Valerio Perinelli, Chief Business Officer del gruppo. "Sace supporta gli investimenti in innovazione e intelligenza artificiale che potenziano le opportunità di crescita delle imprese e il mondo italiano delle costruzioni sta puntando sempre più in questa direzione". Ancora Perinelli: "Edilizia intelligente, ottimizzazione delle risorse, integrazione delle fonti rinnovabili - ha spiegato - sono solo alcune delle sfide del settore dove l'intelligenza artificiale gioca un ruolo cruciale. Noi di Sace siamo orgogliosi di essere al fianco con oltre 4 miliardi di euro mobilitati nell'ultimo anno per la competitività in Italia e nel mondo". Il volano per più export, grazie all'la, può valere il 15%.



IL CONVEGNO ANCE sull'IA

Brancaccio: "Occasione per colmare il gap di PRODUTTIVITA' ma non lasciamo indietro le Pmi. Il 7% dei fondi Pnrr alle costruzioni va alla transizione digitale contro il 57% per il green"

19 Feb 2025 ▶ di Giorgio Santilli



"Colmare il gap di produttività attraverso un'accelerazione della transizione digitale è per noi una sfida inevitabile e prioritaria. Per le imprese, la digitalizzazione dei processi di gestione rappresenta un'opportunità fondamentale per ottimizzare la



Peso: 9-28%, 10-72%, 11-67%, 12-20%

gestione delle risorse, monitorare costi e tempi di esecuzione, ridurre sprechi e migliorare la competitività". La presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili, Federica Brancaccio, utilizza il momento dei saluti iniziali al convegno sull'Intelligenza Artificiale organizzato da Ance, per mandare alcuni messaggi politici all'interno e fuori dell'organizzazione. Spetterà al vicepresidente Massimo Deldossi entrare nel merito, anche tecnico, delle questioni da affrontare e sottolineare che l'Ance ora aggiunge alle sue vocazioni tradizionali anche quella di fornire servizi alle imprese. Ma le coordinate di fondo devono essere chiare per un mondo che deve affrontare una trasformazione tanto profonda. "Per ottenere risultati efficaci - dice Brancaccio - è fondamentale che non si crei un divario tecnologico tra grandi imprese e piccole imprese. Questa disparità potrebbe limitare l'accesso delle microimprese alle opportunità offerte dall'IA, ampliando le disuguaglianze tecnologiche e penalizzando la loro capacità competitiva e produttiva". Ma il messaggio più forte è rivolto all'esterno e nasce dal lavoro di monitoraggio svolto dall'associazione sul Pnrr. "Negli ultimi anni - dice Brancaccio - gli investimenti pubblici destinati al settore delle costruzioni si sono concentrati principalmente su iniziative volte a supportare la transizione verde, lasciando in secondo piano la transizione digitale. L'analisi dei dati relativi alle misure del PNRR evidenzia chiaramente questo squilibrio: mentre il 57% dei finanziamenti destinati al settore delle costruzioni contribuiscono alla transizione ecologica, solo il 7% è destinato alla transizione digitale. Questo divario sottolinea la necessità di un maggiore impegno per promuovere la trasformazione digitale nel settore. Serve una strategia nazionale per l'intelligenza artificiale delle costruzioni, superando politiche e programmi frammentati che fino ad oggi non sono riusciti a innescare una vera rivoluzione digitale, e consentendo così alle imprese, anche di medie e piccole dimensioni, di affrontare al meglio questa sfida". Una risposta arriverà più tardi dal sottosegretario all'Innovazione, Alessio Butti, con la disponibilità a costruire tavoli in cui imprese e governo si possano parlare per non perdere le occasioni che l'innovazione oggi ci consente. Stefano Napoletano, senior partner di McKinsey, responsabile mondiale per il settore delle costruzioni, la mette in un altro modo, chiaro ed efficace: "Nel settore delle costruzioni - dice - le problematiche rispetto all'utilizzo dell'Intelligenza



Peso:9-28%,10-72%,11-67%,12-20%

Artificiale sono le stesse in tutti i Paesi. Il mondo delle costruzioni è molto indietro nei processi di digitalizzazione e questo vale anche nello specifico italiano. Ma oggi l'accelerazione dell'IA consente di 'zompare', per dirla alla romana, tutto il percorso della digitalizzazione e di assorbire rapidamente questo gap".



Peso:9-28%,10-72%,11-67%,12-20%

Edilizia, l'IA taglia del 70% i tempi delle opere

Progetto Ance

I costruttori presentano
a Roma la Roadmap
sull'Intelligenza artificiale

Flavia Landolfi

ROMA

Efficienza, sicurezza e produttività. È su queste tre leve che l'intelligenza artificiale nel settore delle costruzioni ha impatti di tutto rispetto. Con numeri che parlano da soli e che Ance in un convegno ieri a Roma ha messo al centro del dibattito di imprese e istituzioni. Più performance significa innanzitutto riduzione dei tempi e per le costruzioni l'IA promette un taglio dell'80% in quelli che servono per la preparazione delle offerte nelle gare e del 30-50% nello sviluppo della progettazione, così come nella gestione del cantiere e nei tempi di consegna delle opere con una sforbiciata dal 50 al 70% sul calendario. L'applicazione dell'IA, spiega la roadmap messa a punto da Ance e presentata da Massimo Angelo Deldossi, vicepresidente Tecnologia e innovazione dell'associazione, «monitora i progressi dei lavori in cantiere in tempo reale, fornendo aggiornamenti su ritardi, avanzamenti e problemi emergenti». Con un impatto notevole anche sul fronte della sicurezza dove si stima un -20% dell'incidentalità grazie al monitoraggio in tempo reale del cantiere e la sua rispondenza alle normative vigenti.

In termini di produttività i numeri sono strabilianti. Secondo il rapporto l'ia può avere un effetto in edilizia tra i 90 e i 150 miliardi di dollari in tutto il mondo.

Il tema per i costruttori è di visione e strategia. «Più della metà delle risorse Pnrr destinate alle costruzioni ha riguardato obiettivi legati alla transizione verde (54%), mentre solo il 7% alla transizione digitale - ha detto la presidente Ance, Federica Brancaccio -. Questo divario sottolinea la necessità di un maggiore impegno per promuovere la trasformazione digitale nel settore. Serve una strategia nazionale per l'intelligenza artificiale delle costruzioni, superando politiche e programmi frammentati che fino ad oggi non sono riusciti a innescare una vera rivoluzione digitale, e consentire così alle imprese di affrontare al meglio questa sfida».

Cosa si muova sui tavoli del governo lo illustra il sottosegretario per l'Innovazione tecnologica Alessio Butti. «L'IA è già una realtà con cui bisogna misurarsi - ha detto - e bisogna abbinare l'innovazione tecnologica alla formazione dei dipendenti del settore delle costruzioni». Butti ha aggiunto poi che «confrontandoci con le Big Te-

ch che frequentano in questo momento Palazzo Chigi e la presidenza del Consiglio stiamo approcciando un nuovo paradigma che associa token, dollaro e Watt» che «ci permetterà di valutare l'impatto economico dell'IA» ribadendo infine la disponibilità al confronto con il settore edile: «Attiviamo anche un tavolo dove far convergere contributi, soluzioni, tecnologia».

E poi, immancabile, c'è una sfida culturale da vincere: secondo Ance in questa partita pesa per l'80% contro un 20% di innovazione tecnologica. Ma è sempre così: la tecnologia corre più veloce della politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Brancaccio: «Il Pnrr
ha spinto molto
sulla transizione
verde e poco
su quella digitale»**



Peso: 13%

Ance: meno costi e più efficienza puntando sull'Ia nelle costruzioni

L'INTERVENTO

ROMA «Il futuro del nostro settore e del Paese passa dalla digitalizzazione, dall'intelligenza artificiale e le nuove tecnologie. L'Europa ha spinto molto sulla doppia transizione verde e digitale, mentre il nostro Paese ha spinto molto sul green e meno sul digitale e l'Ia» e ora «è evidente che deve fare uno scatto». Va subito al punto la presidente dell'Ance Federica Brancaccio in apertura del convegno «La sfida dell'intelligenza artificiale per le costruzioni».

L'ANALISI

«L'Ia - ha spiegato - riduce i tempi e rende più efficiente la produzione, ma il grado di digitalizzazione delle nostre imprese è ancora basso. Ed è inutile che spingiamo il mondo delle imprese a questo salto se non lo fa in contemporanea la pubblica amministrazione». Insomma, serve una vera svolta visto che l'impatto dell'Ia sulle costruzioni è stimato tra i 90 e 150 miliardi di dollari a livello mondiale.

Lo studio dell'Ance entra nei dettagli: utilizzando i nuovi strumenti tecnologici si posso-

no tagliare dell'80% i tempi di preparazione delle offerte nelle gare d'appalto, dal 20 al 30% i costi di manutenzione. Ma anche una diminuzione delle tempistiche di sviluppo della progettazione (30-50%), dei tempi di consegna (50-70%) e una precisione nel controllo della qualità e del design maggiore dell'80%. Tra gli ambiti in cui l'Ia può aiutare le aziende edili c'è anche il monitoraggio in tempo reale delle condizioni di lavoro per identificare subito le situazioni di pericolo (e prevenire incidenti).

Da qui l'invito al settore a muoversi rapidamente perché le imprese che sono partite per prime (nel 2017) sono riuscite in minor tempo ad assorbire

l'investimento iniziale e successivamente ad avere maggiori introiti. Quelle partite in ritardo dovranno attendere il 2030 e oltre per rientrare nell'investimento.

LE PARTNERSHIP

«Più della metà delle risorse Pnrr destinate alle costruzioni ha riguardato obiettivi legati al-

la transizione verde (54%), mentre solo il 7% alla transizione digitale» sottolinea il presidente Brancaccio che sollecita un maggiore impegno per promuovere la trasformazione digitale nel settore. «Serve una strategia nazionale per l'intelligenza artificiale delle costruzioni, superando politiche e programmi frammentati che fino ad oggi non sono riusciti a innescare una vera rivoluzione digitale, e consentire così alle imprese di affrontare al meglio questa sfida». Analizzando le prime 50 aziende del settore delle costruzioni a livello mondiale, quelle più grandi stanno formando partnership con società tecnologiche per sviluppare piattaforme di Ia, ma allo stesso tempo non esistono un percorso univoco e metodologie standardizzate per implementarla.

Va poi colmato il gap con gli Usa, che hanno un approccio più strutturato, puntando anche su un cambiamento culturale del management.

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRANCACCIO: «L'ITALIA DEVE FARE UNO SCATTO SERVE UNA STRATEGIA NAZIONALE CON TEMPI RIDOTTI PER PREPARARE LE GARE D'APPALTO»



Federica Brancaccio



Peso: 21%

ANCE

L'AI nell'edilizia genera valore fino a 150 miliardi di dollari

... L'adozione dell'intelligenza artificiale nel settore delle costruzioni rappresenta uno stimolo per migliorare produttività, sicurezza e sostenibilità in tutte le fasi del ciclo di vita delle opere. È quanto è emerso nel corso del convegno «La sfida dell'intelligenza artificiale per le costruzioni». La Generative AI nel settore delle costruzioni può avere un impatto economico tra i 90 e i 150 miliardi di dollari. Le imprese che sono partite per prime (2017)

nell'adozione dell'intelligenza artificiale sono riuscite in minor tempo ad assorbire l'investimento iniziale e successivamente ad avere maggiori introiti. Le altre imprese, partite in ritardo, dovranno attendere il 2030 e oltre per rientrare dall'investimento. «Più della metà delle risorse Pnrr destinate alle costruzioni ha riguardato obiettivi legati alla transizione verde (54%), mentre solo il 7% alla transizione digitale - ha sottolinea-

to il presidente Ance, Federica Brancaccio (nella foto) - , Serve una strategia nazionale per l'intelligenza artificiale delle costruzioni».



Peso: 8%

Tempi per le gare ridotti dell'80% con l'IA

Tempi di preparazione delle gare ridotti fino all'80%; taglio dei tempi di consegna dal 50 al 70%; riduzione del 20/30% dei costi di manutenzione; fino al 50% di tempo in meno per la redazione dei progetti; necessaria una strategia nazionale per l'intelligenza artificiale nelle costruzioni.

Sono questi i principali dati emersi durante il Convegno organizzato dall'Ance dal titolo "La sfida dell'intelligenza artificiale per le costruzioni" che si è tenuto ieri a Roma e nel quale sono stati presentati i risultati di una prima analisi sull'implementazione dell'IA nel settore delle costruzioni. Lo studio dell'Ance è stato condotto su 23 casi d'uso prioritari dell'intelligenza artificiale nel settore delle costruzioni, validi per grandi e piccole imprese, che vanno dalle fasi di gara e strategia di pianificazione fino alla gestione operativa post esecuzione.

Dallo studio emerge che l'applicazione dell'IA comporta una riduzione dell'80% dei tempi di preparazione delle offerte nelle gare d'appalto, attività che oggi impegna molte risorse negli uffici gare, ma anche un taglio dal 50% al 70% dei tempi di consegna. Utilizzando applicazioni di IA lo studio mette in evidenza come si possa arrivare anche ad una riduzione dal 20% al 30% dei costi di manutenzione, oltre ad una precisione maggiore dell'80% nel controllo della qualità e del design. Lo studio Ance sottolinea anche i benefici ottenibili sui tempi di sviluppo della progettazione, avendone stimata una riduzione dal 30% al 50%. Anche nella fase di esecuzione dei lavori, per quanto riguarda gli aspetti legati alla sicurezza del lavoro il report evidenzia che attraverso il monitoraggio in tempo reale delle con-

dizioni di lavoro si possono identificare in anticipo situazioni di pericolo, segnalando accessi non autorizzati, prevedendo incidenti e verificando il rispetto dei protocolli di sicurezza. In altre parole, l'adozione di queste tecnologie permetterebbe di ridurre sensibilmente il numero di infortuni, migliorando il benessere dei lavoratori e la gestione del rischio.

La presidente dell'Ance Federica Brancaccio chiede però "una strategia nazionale per l'intelligenza artificiale delle costruzioni, che superi politiche e programmi frammentati che fino ad oggi non sono riusciti a innescare una vera rivoluzione digitale, e consentire così alle imprese di affrontare al meglio questa sfida".

Dallo studio emerge che la conoscenza e l'adozione dell'IA sono ancora limitate: Il 53% delle imprese dichiara di avere una conoscenza "poco" approfondita dell'IA; Il 66% non utilizza alcuna soluzione basata su IA nei propri processi. La preparazione digitale del personale è anch'essa limitata: il 43% delle imprese ritiene il proprio personale "poco" pronto all'uso di nuovi strumenti digitali, mentre il 54% non ha fornito formazione digitale negli ultimi 12 mesi.

Tuttavia, vi è una disponibilità crescente a investire nella formazione: il 42% delle imprese è "abbastanza" propenso a destinare risorse per migliorare le competenze digitali. Le grandi imprese (>50 milioni di euro) mostrano livelli di preparazione leggermente superiori, con il 37% che valuta il proprio personale "abbastanza" capace di utilizzare strumenti digitali avanzati.

Andrea Mascolini



Peso:25%